

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2012, n. 46-5100

Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Considerato che la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992 definisce che una delle principali cause di perdita di biodiversità sulla Terra è legata alla diffusione di specie esotiche (alloctone, aliene) che una volta introdotte in un nuovo ambito territoriale possono determinare una graduale degradazione ed alterazione degli habitat naturali e il declino delle specie native (arrivando a volte fino all'estinzione delle stesse), oltre che significative criticità e ricadute negative a livello economico e sanitario.

Preso atto che l'Italia ha ratificato quanto previsto dalla suddetta Convenzione (Legge, n. 124 del 14 febbraio 1994 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità") e ha quindi definito che anche per il territorio italiano una delle principali minacce alla biodiversità è legata alla diffusione di queste specie.

Visto che la diffusione di specie esotiche vegetali é principalmente legata all'attività antropica che ha velocizzato la diffusione di queste specie e ha sviluppato il loro areale di distribuzione, risulta fondamentale porre dei limiti alle possibilità di commercio e trasporto di queste specie e vietare "...la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone..." così come previsto al comma 3 dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Repubblica del 12 marzo 2003, n. 120 (decreto concernente l'attuazione in Italia della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).

Tenuto conto che oltre al divieto di introduzione di queste specie è altresì di particolare importanza definire sistemi di monitoraggio, prevenzione, gestione, lotta e contenimento delle specie esotiche così come stabilito all'art. 47 della legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 ("Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.") in cui si evidenzia che la conservazione e la valorizzazione degli habitat e delle specie di cui alla direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" siano perseguite attraverso la predisposizione e l'attuazione di appositi piani di azione e che i suddetti piani individuino strategie ed azioni finalizzate anche "...alla rimozione di specie alloctone che si trovano in situazioni di conflitto con quelle autoctone...".

Considerato che la legge regionale n. 4. del 10 febbraio 2009 ("Gestione e promozione economica delle foreste.") sancisce l'importanza di promuovere, anche in ambito forestale, la tutela e la diffusione delle specie arboree e arbustive autoctone indigene del territorio piemontese e che con il regolamento attuativo della medesima legge (Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 20 settembre 2011, n. 8/R) sono state definite misure di gestione del patrimonio boschivo che prevedono anche azioni di prevenzione, lotta e contenimento delle specie esotiche invasive nell'ambito degli interventi selvicolturali, di rimboschimento e/o di impianto di popolamenti di neoformazione.

Tenuto conto che anche regioni confinanti il Piemonte si sono dotate di strumenti legislativi atti a contrastare la diffusione delle specie esotiche vegetali sul loro territorio (la Regione Lombardia con la legge regionale n. 10 del 31 marzo 2008 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" e la Regione Valle d'Aosta con la legge

regionale 7 dicembre 2009, n. 45 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina.”) e che nell’ambito dei medesimi strumenti legislativi sono stati adottati degli elenchi (Black List) di specie esotiche invasive che devono essere oggetto di misure di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Preso atto che la definizione di questi elenchi permetterà di concentrare l’attenzione sulle specie che determinano maggiori criticità e di ottimizzare quindi gli interventi sul territorio per limitare l’introduzione delle specie invasive nel territorio regionale e definire adeguati e specifici interventi di eradicazione e/o contenimento .

Preso atto che da alcuni anni la Direzione Ambiente della Regione Piemonte ha operato al fine di approfondire e analizzare le problematiche determinate dalle specie vegetali esotiche invasive sia attraverso attività di monitoraggio e controllo sia mediante la definizione di misure di gestione/lotta e contenimento sul territorio piemontese.

Considerato che al fine di creare uno spazio di confronto tra i diversi Enti che si occupano in Piemonte di specie esotiche e delle problematiche tecniche e gestionali determinate dalla loro presenza in ambito agricolo, sanitario e di conservazione della biodiversità, è stato attivato un Gruppo di Lavoro sulle specie vegetali esotiche (istituito con Determinazione DB0701 n. 448 del 25 maggio 2012) e che il Gruppo di Lavoro é coordinato dalla Direzione regionale Ambiente (Settore Sostenibilità e recupero ambientale, bonifiche) ed è composto da rappresentanti della medesima Direzione (Settore Aree naturali protette e Settore Ciclo integrato dei rifiuti e Servizio Idrico Integrato) della Direzione regionale Agricoltura (Settore Fitosanitario) e della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste (Settore Foreste e Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche), dell’Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari), dell’IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l’Ambiente), dell’ENEA e della Federazione Interregionale Piemonte e Valle d’Aosta dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali.

Tenuto conto che uno dei primi risultati raggiunti dal Gruppo di Lavoro è stata la redazione di elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese e per le quali è necessaria l’applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento.

Pertanto, dato atto:

- delle diverse problematiche determinate dall’introduzione di specie esotiche sul territorio piemontese a livello economico, sanitario ed ambientale;
- dell’importanza di informare sia gli operatori professionali, che si trovano a vario titolo ad agire sul territorio e che si devono confrontare con la presenza di flora esotica, che i privati cittadini, che possono con il loro comportamento e le loro azioni determinare l’introduzione e/o la diffusione di specie vegetali esotiche invasive sul territorio;

si ritiene importante avviare delle attività ed iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardo le specie esotiche vegetali che determinano maggiori criticità in Piemonte.

Tutto ciò premesso;

vista la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992;

vista la legge n. 124/1994;

visto il D.P.R. 120/2003;

vista la l. r. 19/2009;
vista la l. r. 4/2009;
visto il Regolamento Regionale n. 8/R del 20 settembre 2011;
vista la Determinazione DB0701 n. 448 del 25 maggio 2012;

la Giunta regionale, con voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di identificare in prima istanza i seguenti elenchi di specie vegetali esotiche invasive (Black List), allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, che determinano e/o che possono potenzialmente determinare maggiori criticità sul territorio regionale:

1. Black List–Management List (Gestione): relativo alle specie esotiche che sono presenti in maniera diffusa sul territorio e per le quali non sono più applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale, ma per le quali bisogna comunque evitare l'utilizzo e possono essere applicate misure di contenimento e interventi di eradicazione da aree circoscritte;

2. Black List–Action List (Eradicazione): relativo alle specie esotiche che hanno una distribuzione limitata sul territorio e per le quali sono ancora applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale;

3. Black List–Warning List (Allerta): relativo alle specie esotiche che non sono ancora presenti nel territorio regionale ma che hanno evidenziato in regioni confinanti caratteri di invasività o che hanno determinato particolari criticità sull'ambiente, l'agricoltura e la salute pubblica;

- di incaricare la Direzione Ambiente di provvedere all'aggiornamento periodico dei su citati elenchi, anche su proposta del Gruppo di lavoro citato in premessa;

- di promuovere attività che consentano, sulla base delle informazioni già raccolte e detenute dai diversi soggetti competenti, di censire e monitorare la dinamica delle specie esotiche vegetali sul territorio piemontese;

- di promuovere la diffusione dei su citati elenchi mediante campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a tecnici e operatori che si trovano a vario titolo ad agire sul territorio e che si devono confrontare con la presenza di flora esotica, al personale delle amministrazioni pubbliche che si occupa di gestione e tutela del territorio e dell'ambiente, alle associazioni di categoria del mondo agricolo, ai tecnici professionisti che si occupano di progettazione e gestione del verde, a privati cittadini interessati a tale problematica e al pubblico indistinto, dando mandato alla Direzione Ambiente, anche attraverso l'attività del Gruppo di lavoro, di operare a tal fine, assicurando la diffusione di buone pratiche e di una adeguata cultura di prevenzione e contenimento delle specie esotiche invasive;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Management List (Gestione)					
Entità	Livello di Priorità	Impatti			
		Biodiversità	Agricoltura	Salute	Manufatti
<i>Acer negundo</i>	x	x			x
<i>Ailanthus altissima</i>	x	x		x	x
<i>Amaranthus</i> (solo specie alloctone)		x	(x)		
<i>Ambrosia artemisiifolia</i>	x	x	x	x	
<i>Amorpha fruticosa</i>	x	x			
<i>Artemisia annua</i>		x			
<i>Artemisia verlotiorum</i>	x	x		x	
<i>Arundo donax</i>	x	x			x
<i>Bidens frondosa</i>	x	x	(x)		
<i>Buddleja davidii</i>	x	x			x
<i>Carex vulpinoidea</i>	x	x			
<i>Commelina communis</i>		x	x		
<i>Cyperus</i> spp. (solo specie alloctone)	x	x	x		
<i>Eleocharis obtusa</i>		x			
<i>Elodea</i> sp.	x	x			
<i>Fallopia (Reynoutria)</i>	x	x	(x)		x
<i>Heteranthera reniformis</i>	x	x	x		
<i>Humulus japonicus</i>		x			
<i>Impatiens balfourii</i>		x			
<i>Impatiens glandulifera</i>	x	x			
<i>Impatiens parviflora</i>	x	x			
<i>Leptochloa fascicularis</i>			x		
<i>Murdannia keisak</i>		x	x		
<i>Oenothera</i> sp.		x			
<i>Parthenocissus quinquefolia</i>		x			x
<i>Paspalum disticum</i>	x	x			
<i>Persicaria nepalensis</i>		x			
<i>Phytolacca americana</i>	x	x	(x)		
<i>Prunus laurocerasus</i>		x			
<i>Prunus serotina</i>	x	x			
<i>Quercus rubra</i>	x	x			
<i>Robinia pseudoacacia</i> *	x	x			
<i>Senecio inaequidens</i>	x	x	x	x	
<i>Sicyos angulatus</i>	x	x	x		x
<i>Solidago gigantea</i>	x	x			
<i>Sorghum halepense</i>		x	x		
<i>Spiraea japonica</i>	x	x			

"Livello di priorità": quali specie necessitano priorità di intervento rispetto alle altre; tra gli impatti i dati tra parentesi indicano impatti limitati.

* Viene mantenuta la possibilità, in ambiti di pianura caratterizzati da agricoltura intensiva, di utilizzarla per impianti misti di arboricoltura da legno.

Action List (Eradicazione)				
Entità	Impatti			
	Biodiversità	Agricoltura	Salute	Manufatti
<i>Ambrosia trifida</i>		x	x	
<i>Apios americana</i>		x		
<i>Azolla sp.</i>	x			
<i>Broussonetia papyrifera</i>	x			
<i>Eragrostis curvula</i>	x			
<i>Heracleum mantegazzianum</i>	x		x	
<i>Lagarosiphon major</i>	x			
<i>Lemna minuta</i>	x			
<i>Lonicera japonica</i>	x			
<i>Ludwigia peploides</i>	x			
<i>Najas gracillima</i>	x			
<i>Nelumbo nucifera</i>	x			
<i>Pawlonia tomentosa</i>	x			x
<i>Pueraria lobata</i>	x			x
<i>Rudbeckia laciniata</i>	x			
<i>Solanum carolinense</i>		x		
<i>Sporobolus sp.</i>	x			
<i>Trachicarpus fortunei</i>	x			
<i>Ulmus pumila</i>	x			
<i>Woolfia arrhiza</i>	x			

Warning List (Allerta)				
Entità	Impatti			
	Biodiversità	Agricoltura	Salute	Manufatti
<i>Alternanthera philoxeroides</i>	x			
<i>Eichornia crassipes</i>	x			
<i>Miriophyllum aquaticum</i>	x			